

CODICE DI PREVENZIONE INCENDI E GESTIONE DALLA SICUREZZA: CHIUSURE TAGLIAFUOCO

Il 18 novembre 2015 entrerà in vigore il “nuovo” Codice di Prevenzione Incendi (Decreto 3 agosto 2015), pubblicato il 20 agosto nella Gazzetta Ufficiale n. 192.

Rappresenta il logico proseguimento di quanto iniziato con il DPR 151/2011 ed è un ulteriore passo verso la semplificazione delle procedure antincendio (dove semplificazione significa snellimento delle incombenze amministrative e non riduzione dei compiti).

In questa ottica riveste particolare interesse la Sezione S del Codice, dal titolo Strategia antincendio e in particolare il capitolo 5, gestione della sicurezza.

Già il titolo, gestione della sicurezza, induce a pensare che la sicurezza non finisce con una corretta progettazione e una altrettanto corretta implementazione ma, per quanto queste fasi siano fondamentali, la sicurezza è qualcosa che deve essere curata e mantenuta nel tempo.

Il responsabile dell'attività, titolare dell'attività o datore di lavoro, deve:

- adottare procedure gestionali e di manutenzione dei sistemi e delle attrezzature al fine di garantire il mantenimento in efficienza dei sistemi di sicurezza verificando che siano adottate e applicate procedure di controllo e di manutenzione;
- verificare che esista un registro dei controlli ove siano registrate le attività di controllo e di manutenzione al fine del mantenimento del livello di sicurezza definito.

Tali concetti non sono novità assoluta, anzi; il Decreto 10 marzo '98, richiamato ancora dal D.Lgs. 81/2008, indica le misure di prevenzione e di protezione antincendio da adottare al fine di ridurre l'insorgenza di un incendio e di limitarne le conseguenze qualora si verifichi. Fra tali misure, la manutenzione ordinaria periodica (con frequenza almeno semestrale) degli impianti e delle attrezzature antincendio. L'attività di controllo e di manutenzione deve essere eseguita da personale competente e qualificato.

Mentre da tempo esiste una specifica regolamentazione nell'ambito della protezione attiva e per alcuni aspetti di quella passiva, solo recentemente (fra il 2013 e il 2014) è stata pubblicata la norma UNI 11473 sulle chiusure tagliafuoco (che sono un presidio di protezione passiva); essa rappresenta la regola dell'arte ed è suddivisa in:

- parte 1: requisiti per il servizio di installazione e manutenzione (cosa deve essere fatto);
- parte 2: requisiti dell'organizzazione che fornisce il servizio suddetto (come);
- parte 3: requisiti per conoscenza, abilità e competenza degli addetti (chi).

Nella parte 1 sono riportati i controlli da effettuare periodicamente sulle chiusure tagliafuoco; è estremamente importante in quanto rappresenta una guida per lo svolgimento delle verifiche che professionisti in genere (asseveratori), manutentori e i vigili del fuoco devono/possono effettuare su tali attrezzature nell'espletamento delle loro attività.

Articolo redatto dall'Ing. Maurizio Terruso